



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 08.03.2017
C(2017) 1567 final*

*On. Laura BOLDRINI
Presidente della Camera
dei Deputati
Piazza Montecitorio
00100 ROMA (Italia)*

Signora Presidente,

la Commissione desidera ringraziare la Camera dei Deputati per i pareri sulla proposta di rifusione del regolamento Dublino III {COM(2016) 270 final}, sulla proposta di regolamento relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010 {COM(2016) 271} e sulla proposta per la rifusione del regolamento Eurodac {COM(2016) 272 final}.

In seguito alla presentazione dell'agenda europea sulla migrazione¹, la Commissione ha esposto le sue priorità per la riforma del sistema europeo comune di asilo nella comunicazione "Riformare il sistema europeo comune di asilo e potenziare le vie legali di accesso all'Europa"², del 6 aprile 2016. La Commissione ha quindi presentato due serie di proposte per la riforma del sistema europeo comune di asilo nel maggio e nel luglio 2016. Le proposte di cui ai pareri fanno parte del primo pacchetto di misure legislative³ e sono volte all'instaurazione di una politica europea in materia di asilo più umana, equa e completa, nonché a una gestione più efficiente della migrazione.

La Commissione prende in seria considerazione il parere negativo espresso dalla Camera dei Deputati in merito alla proposta di revisione del regolamento Dublino.

Relativamente a quanto osservato dalla Camera dei Deputati in merito al criterio di primo ingresso, la Commissione ritiene necessario semplificare i criteri che determinano la competenza e aggiungere il principio in base a cui la competenza, una volta stabilita, non andrebbe trasferita a un altro Stato membro. La Commissione concorda tuttavia sul fatto che, in cambio, è necessario un equilibrio per alleviare la pressione migratoria sugli Stati membri che, a motivo della loro posizione geografica, sono destinati a subirla maggiormente. La Commissione ritiene che tale equilibrio debba essere raggiunto mediante il meccanismo correttivo di assegnazione e non con il trasferimento della competenza caso

¹ COM(2015) 240 final.

² COM(2016) 197 final.

³ COM(2016) 270, 271 e 272 final.

per caso. Tale meccanismo garantirà la solidarietà e l'equa ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri, in modo che nessuno Stato membro subisca una pressione sproporzionata sul proprio sistema di asilo.

Il meccanismo si attiverà automaticamente non appena uno Stato membro raggiunge livelli pari o superiori al 150% della quota che gli spetta, determinata in funzione della popolazione e del prodotto interno lordo (PIL) totale di ogni Stato membro. Poiché nella proposta rimangono sia il criterio dell'ingresso irregolare sia il criterio della prima domanda, la Commissione ritiene che la soglia proposta garantirà la solidarietà e un'equa ripartizione delle responsabilità nell'UE. La Commissione ha optato per una semplice chiave di distribuzione basata sulla popolazione e sul PIL, al fine di garantire che si tenga conto della capacità di uno Stato membro di assorbire un determinato numero di rifugiati e della sua ricchezza in termini assoluti. Il PIL è inoltre indicativo della capacità di un'economia di assorbire e integrare i rifugiati.

La proposta di "verifica pre Dublino" riguardante i richiedenti provenienti da un paese terzo sicuro o da un paese di primo asilo serve a evitare il trasferimento nell'UE di persone che non necessitano di protezione internazionale e che dovrebbero quindi essere rimpatriate. Giova notare che tali domande sono conteggiate ai fini della quota del rispettivo Stato membro.

La Commissione considera poi che i minori non accompagnati senza familiari presenti sul territorio degli Stati membri costituiscano un gruppo vulnerabile di richiedenti che necessitano di protezione speciale. L'obiettivo della proposta della Commissione è dunque quello di evitare procedure di determinazione prolungate precisando che lo Stato membro competente è quello in cui il minore ha presentato la prima domanda di protezione internazionale, fatti salvi i casi in cui sia dimostrato che ciò non corrisponde all'interesse superiore del minore.

Per quanto riguarda l'importo dell'ammenda di 250 000 EUR, la Commissione prende atto del parere della Camera dei Deputati secondo cui la partecipazione dovrebbe essere obbligatoria con una soglia del 75%. La Commissione ricorda che lo scopo della proposta è la piena partecipazione degli Stati membri al meccanismo di equità e ha scelto deliberatamente l'importo per incentivare la partecipazione degli Stati membri, offrendo al tempo stesso una soluzione flessibile nel caso in cui uno Stato membro non sia temporaneamente in condizione di partecipare al meccanismo correttivo di assegnazione.

La Commissione accoglie con favore il parere della Camera dei Deputati sulla proposta relativa all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo. Lo scopo della proposta è rafforzare il ruolo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, trasformandolo in una vera e propria agenzia in grado di fornire agli Stati membri la necessaria assistenza operativa e tecnica. La Commissione accoglie con favore le osservazioni della Camera dei Deputati riguardo all'istituzione di un gruppo di intervento in materia d'asilo, all'assistenza dell'Agenzia alla Commissione nel riesame della situazione nei paesi terzi e al compito dell'Agenzia di elaborare norme operative per l'attuazione del diritto dell'Unione. La Commissione prende atto della raccomandazione della Camera dei Deputati di adottare tali norme operative in forma di atti di esecuzione della Commissione. Nella sua proposta la Commissione propone che le norme operative, gli indicatori, gli orientamenti e le migliori pratiche siano sviluppati

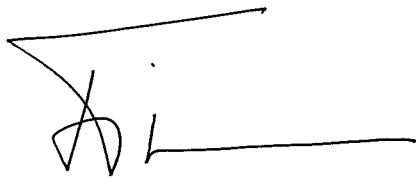
dall'Agenzia, in consultazione con la Commissione, e quindi adottati dal consiglio di amministrazione.

La Commissione è lieta che la Camera dei Deputati italiana accolga favorevolmente la proposta di rifusione del regolamento Eurodac e la portata innovativa delle misure proposte.

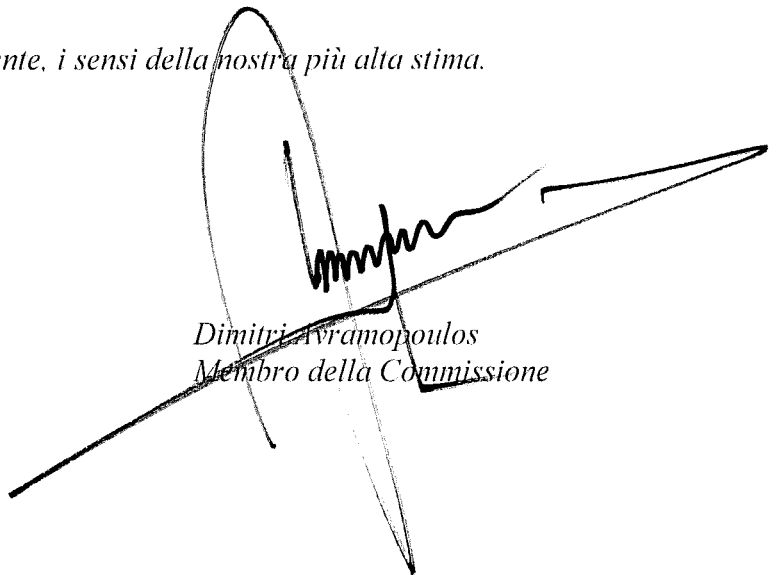
Le proposte sono attualmente soggette alla procedura legislativa ordinaria per l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. Il 15 dicembre 2016 il Consiglio europeo è giunto alla conclusione che "l'applicazione efficace dei principi di responsabilità e di solidarietà resta un obiettivo condiviso. Dai costanti sforzi profusi nei mesi scorsi ai fini della revisione del sistema europeo comune di asilo sono emerse alcune aree di convergenza, mentre in altre si rende necessario proseguire i lavori". In linea con tali conclusioni, il Consiglio europeo ha chiesto alla presidenza maltese di avviare discussioni bilaterali approfondite con gli Stati membri con l'obiettivo di raggiungere un punto di incontro sugli elementi essenziali della revisione del regolamento Dublino entro la fine del suo mandato. La Commissione sostiene tale obiettivo.

Confidando che i chiarimenti forniti nella presente risposta rispondano alle questioni sollevate, la Commissione attende con interesse di continuare il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

La preghiamo di accogliere, signora Presidente, i sensi della nostra più alta stima.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Dimitri Avramopoulos
Membro della Commissione*